

José Rizal

5 **Una visita del Signore alle Filippine**¹ (versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

10 Relegati nel dimenticatoio gli abitanti della terra, erano secoli che Dio
Padre aveva abbandonato gli affari di questo mondo, lasciando che li man-
dassero avanti i santi e gli altri idoli in voga che i terrestri adoravano nella
loro pazzia. Dedicava la Sua attenzione ad altri soli e pianeti, più belli e più
grandi del nostro e sulla cui superficie si professava un culto, puro e sem-
15 plice, all'Eterno Creatore. Ogni volta che il Suo onnipotente sguardo in-
contrava la nostra piccola pallina che ruotava coperta di nubi attraverso lo
spazio infinito, l'allontanava da essa con disgusto, come un padre risentito
alla vista di un figlio ingrato e in cattive condizioni. E così, abbandonata ai
suoi idoli, la terra si copriva di miseria e di dolori, l'oscurità scendeva sulla
20 sua superficie e nel suo seno le passioni ruggivano furiose come rettili
chiusi nella loro tana. Ed i pianti dei disgraziati e le voci delle vittime
riempivano l'aria, attraversavano le nubi e salivano fino al trono dell'Onni-
potente.

25 Alla fine l'Eterno ebbe compassione ed un giorno, mettendosi gli oc-
chiali, disse fra sé:

- Via, vediamo quello che succede tra quegli asini degli uomini nella
loro celeste² sfera!

Dio volse gli occhi verso la terra e volle il caso che il suo sguardo in-
contrasse proprio un gruppo di isole, per la maggioranza montagnose, cir-
30 condante da mari tempestosi e scosse da tremori convulsivi³, come se fosse-
ro intossicate da mercurio⁴. E Dio vide uomini di diverse razze e colori,
alcuni con il saio, altri con pantaloni: i primi avevano la testa rasata nel
cocuzzolo, lasciando un circolo di capelli intorno, mentre gli altri la porta-
vano alla rovescia, rasata intorno con al centro un ciuffo di capelli lunghi
35 come quelli delle donne. Sia gli uni che gli altri facevano capriole e dice-
vano molte scemenze attribuendole a lui, Eterno Padre, ed altri facevano
ancor più capriole e dicevano più scemenze credendo anche che gli sareb-

¹ Da un manoscritto non pubblicato e non completo.

² Veramente l'autore dice *aranciata*, ma si ritiene che sia lecito correggerlo, tenendo conto della moderne riprese satellitari.

³ Le Filippine sono una regione molto sismica.

⁴ L'avvelenamento da mercurio dà convulsioni; Rizal, medico, usa spesso riferimenti alle malattie.

bero piaciute. Il Padreterno credette di star sognando, si aggiustò meglio gli occhiali e guardò con maggiore attenzione.

E vide che alcuni pochi vivevano senza fare niente, opprimevano e schiavizzavano gli altri, gli toglievano gli occhi, gli succhiavano il cervello ed ancora non contenti, li insultavano e li schernivano. Ma quello che più
5 sorprese il Padreterno fu il vederli tutti scontenti e, davvero, più gli oppressori che gli oppressi.

- Cavolo, cavolo! - mormorò scuotendo la testa disgustato e passandosi la mano sulla barba - Sembra che le cose vadano male in quelle isolette.
10 Ascolta tu, vieni qua! - aggiunse a voce alta chiamando l'arcangelo Gabriele che passava di là.

Gabriele si avvicinò.

- Sai come si chiamano queste isole verdi laggiù piene di abitanti strani ed abitudini anche più strane?

15 Gabriele guardò.

- Certo! - rispose - Dal momento che prima avevo lì una chiesa ed una piazza!

- Tu, Gabriellino, tu là, una chiesa ed una piazza? - esclamò il Padreterno sorpreso - Ti permetti certi lussi...?

20 - Bah, ma mi hanno già espropriato! Li hanno dati ad un frate. Lì, tutto finisce in mano ai frati!

- Frati, dici? Che animali sono questi?

- Beh... un frate, un frate è una cosa difficile da spiegare, - rispose Gabriele perplesso - un frate... lì sta il *quid*¹. Anch'io non lo capisco!

25 - E come si chiamano queste isolette? - domandò Dio, guardando con molta curiosità verso la terra.

- Beh, Isole Filippine!

- Aha! Allora sono le celebri Filippine, il paese da cui ci viene tanto... Dunque io credevo che... Ma dimmi: com'è che hanno un nome che mi
30 suona spagnolo quando secondo quanto sento, i suoi abitanti non parlano questa lingua?

- Questo è un altro *quid*, Padreterno, - rispose Gabriele che si era affezionato a questa parola quando stava nelle Filippine - gli abitanti di queste isole sono soggetti agli spagnoli!

35 - Soggetti, Gabriele, soggetti dici? Ho creato gli uomini liberi, gli uomini nascono liberi... tutti gli uomini sono uguali...!

- Questo è un altro *quid*!

- Smettila con i *quid*, Gabriele, e spiegati meglio.

40 - Cavolo! Se dovessi spiegare alla Vostra Divina Maestà tutte le cose che succedono laggiù, non ci basterebbe una settimana...

¹ Latino, qualche cosa (difficile a definirsi).

- Ma almeno spiegami, dal momento che ho fatto la terra per l'uomo, per chi la coltiva, ed avendo fatto liberi e uguali tutti gli uomini, perché gli abitanti di queste isole hanno finito per diventare soggetti agli spagnoli?

- Beh... un tale Alessandro VI¹ nel nome della Vostra Divina Maestà...

5 - Che, che? Nel mio nome? Perdinci! - interruppe il Padreterno senza potersi trattenere - chi è questo Alessandro VI?

- Beh, è un altro *quid*... ancora, - rispose Gabriele che non riusciva a dimenticare il suo cattivo vezzo - questo Alessandro VI che pretendeva di governare il mondo in nome della Vostra Divina Maestà, era un briccone
10 che aveva avvelenato molti, andava a letto con sua figlia...

- Gesummaria! - interruppe il Padre segnandosi - Gesummaria! E questo furfante governava in nome mio, *Sanctus Deus!*²

- Siccome V.D.M. non si occupava più della terra... quando il padrone dorme, i servi ed i ladri fanno festa! - rispose Gabriele con un certo tono di
15 rimprovero. Tutti sanno che questo Alessandro fu un furfante matricolato cosicché è esecrato e condannato da tutti gli uomini onorati, per tutta l'Europa e l'America civilizzate, ed il suo nome è diventato sinonimo di immorale, assassino, avvelenatore, intrigante, incestuoso... Solo, solo in queste isolette è stimato: là gli hanno consacrato tutta una via alla quale hanno
20 messo il suo nome³!

- Davvero? Ma questo paese è matto? Ma, continua: dicevi che questo briccone abusando del mio nome...

- Assegnò queste isole ai portoghesi!

- Ai portoghesi? Ma non dicevi che queste isole sono soggette agli spagnoli? Com'è rimasto allora il mio nome ed il mio prestigio?
25

- Questo è un altro... voglio dire, mi spiegherò. Alessandro VI approfittando della distrazione di V.D.M., divise la terra tra spagnoli e portoghesi...

- Ma chi gli dava l'autorità di dividere la terra che non era sua?

30 - Bah, bah! Si capisce che V.D.M. da tempo ignora quello che succede in terra. Dunque era facile per i Papi darsi importanza! Se dispongono dei cieli, del regno di V.D.M. e di V.D.M. stessa!

- Dispongono di me, dispongono dei cieli, ma che dici? - esclamò Dio Padre, alzandosi.

35 - Ohi, ohi! - disse Gabriele - e non solo i Papi che, a parte tutto, si danno certe arie ed hanno una certa importanza. Ma anche l'ultimo frate, l'ultima scimmia, come si dice là nelle Filippine, pretende d'inviarvi ordini, fare di voi una specie di esecutore dei suoi desideri. Ohi, ohi, ohi!

¹ Il Papa Rodrigo Borgia (1431-1503). Nel 1493 con la bolla *Inter caetera* fissò la linea di demarcazione (*linea alessandrina*) tra le terre spettanti alla Spagna e al Portogallo, che precorse il trattato di Tordesillas del 1494. Il trattato fu confermato dal Papa Giulio II nel 1506; fu poi perfezionato dal trattato di Saragozza del 1529.

² Latino, *Santo dio!*

³ Una via di Manila nel distretto di Sampaloc è intitolata ad *Alessandro VI*.

- Gesummaria, gesummaria, è possibile? - esclamava il Padre sostenendosi la venerabile testa - *O tempora, o mores!*¹... Ma continua, stavi dicendo che divise la terra tra spagnoli e portoghesi...
- Le isole che V.D.M. sta guardando toccarono al Portogallo.
- 5 - E la Spagna se le comprò?
- No, signore, tutto al contrario! Un portoghese² che aveva un amico da queste parti, le conquistò per gli spagnoli...
- Un portoghese? Di modo che tradì la sua patria? Non capisco!
- Sì, Padre, tradì la sua patria, ma si scusò dicendo che il suo re non gli
- 10 aveva voluto aumentare la paga.
- E per questo tradì il suo re e la sua patria? Che gli hanno fatto poi a questo?
- Gli hanno alzato un monumento nelle Filippine ed hanno dato il suo nome³ alle strade come all'altro.
- 15 - Un altro! Ma lì, onorano tutti i farabutti?
- L'arcangelo Gabriele si strinse nelle ali. - Tenga conto che io non ho più la mia chiesa - mormorò.
- Ma, ed il Portogallo che fece allora? - domandò il Padre che prendeva interesse all'intreccio.
- 20 - Protestò e Carlo⁴, il re degli spagnoli, ascoltando la ragione e dietro una buona somma di denaro che allora gli serviva, rinunciò in favore del Portogallo ai diritti che avrebbe potuto vantare rispetto a queste isole.
- Ed il Portogallo le occupò allora?
- No, Padre: Carlo tornò ad inviare altre spedizioni per impossessarsene
- 25 senza riuscirci, finché suo figlio⁵ le sottomise, in parte per mezzo di trattati, in parte con l'astuzia, in parte colle guerre e in parte con delle promesse.
- E questo Carlo e suo figlio hanno dei monumenti in Filippine?
- Ancora no, ma li avranno con il tempo - rispose Gabriele.
- E che fece Alessandro nel vedere che le sue disposizioni non venivano
- 30 obbedite. Protestò, cercò di mettere ordine?
- Bah! Era già morto, avvelenato a sua volta. Però lui era bravo a far prendere sul serio i suoi ordini⁶!
- E gli uomini che dicono, quando vedono screditato il mio nome sacrosanto in simili pasticci?
- 35 - Che devono dire, Eterno Padre? O che non esistete o che, se esistete, li avete abbandonati!

¹ Latino, *O tempi! O costumi!*, Cicerone, *Catilinarie*, 1,1,2, ed in altri passi dello stesso e citato da altri.

² Ferdinando Magellano (Fernão de Magalhães), navigatore portoghese, (1480-1521). Arrivò in Filippine nell'anno 1521, e vi morì in uno scontro con i nativi.

³ A Manila, oltre alla Via Magellano nel distretto di Intramuros (la città antica circondata da mura), c'è un passaggio di Magellano dove c'era anche un monumento che ora non si sa dove sia.

⁴ Carlo I d'Asburgo, diventato poi imperatore del Sacro Romano Impero con il nome di Carlo V, (1500-1558).

⁵ Filippo II, fu prima re di Napoli, poi re di Spagna, (1556-1598).

⁶ Per esempio fece condannare al rogo G. Savonarola che lo accusava.

Il vecchio Dio si coprì il viso e poi, con il dolore sulla faccia, domandò:

- Vediamo, Gabriele: sei già stato in queste isole e sembra che tu le conosca bene, che cosa pensi che si debba fare per rimediare i loro mali?

- L'Eterno chiede la mia opinione?

5 - Sì, figlio mio, perché delle voci sono arrivate fino a me e voglio porre fine a tanta miseria.

- Bene, io prenderei tutte le isole...

E Gabriele fece un gesto espressivo, come chi polverizza qualcosa tra le dita.

10 - Così, Padreterno, così, e se ne potrebbero avere altre nuove con nuovi abitanti. Così, così!

- Via, via, - rispose in tono paterno il vecchio Dio - si vede che sei giovane e che non sei abituato a veder diavolerie. Chissà che tu non covi ancora risentimento per il fatto che ti hanno spogliato della tua chiesa e della
15 tua piazza per darla a un... come lo chiami?

- Frate!

- Ecco sì, frate! Che nome strano, non mi ricordo di aver creato una simile cosa! In ogni modo non bisogna essere vendicativi; imitami! Guarda che mi chiamano il Dio della vendetta, io che sono tutto misericordia! Io
20 che ho dato loro tutto e non ho lì una sola chiesa; io che ho fatto tutti liberi, ed abusano del mio nome per distruggere la mia opera; tuttavia, non solo non mi vendico, ma ora voglio anche farli felici.

- Bene, bene, - rispose Gabriele - se V.D.M. non vuole seguire la mia opinione, la chieda agli altri che godono di molta fama in Filippine. Proprio lì sta passando Sant'Andrea¹, il patrono di Manila, la cui festa celebrano tutti gli anni con grande apparato e pompa, con bandiere, processioni,
25 ni, tamburi, giudici, ufficiali giudiziari, ronzini ed altre anticaglie!

E l'arcangelo, fatta un riverenza, si allontanò.

30

II

- Ascolta, Andrea, tu che sai delle Filippine? - domandò il vecchio Dio
35 ad un vecchio che passava con una croce a forma di X.

Il vecchio Apostolo nel sentirsi interpellato s'impaurì e, nel sentire il nome delle Filippine, lasciò cadere la croce.

- Via, che mi consigli per mettere ordine a Manila? - continuò il Padre con voce dolce vedendo che l'altro rimaneva senza parole.

40 Sant'Andrea fece una smorfia nel sentire le parole *ordine* e *Manila* e si raccomandò a tutti i santi.

¹ Apostolo, fratello di S. Pietro. Subì il martirio su una croce fatta ad X a Patrasso, Grecia, verso il 60 d. C.. Si festeggia il 30 novembre.

- Via, parla! Che consigli?

- Io, signore, io niente, niente! - poté infine rispondere l'Apostolo - Non ho niente a che vedere con quel paese, non voglio trattare con quella gente; sono un santo pacifico e poco chiacchierone¹, oltre al fatto che non
5 mi intendo di carte protocollo². Che mi lascino in pace, mi hanno già dato abbastanza dispiaceri!

- Ma, non sei tu il patrono di Manila?

- No, no ... sì ... no, Padre ... sì, Padre ... cioè sì ... sì ... però ... no ... no ... no.

10 - Ma, via, spiegati.

Sant'Andrea si passò la mano sulla nuca, si sventagliò con l'estremità del suo mantello perché si sentiva nei guai come quando lo avevano crocifisso e, facendo uno sforzo, poté alla fine dire:

- Guardi V.D.M., io sono innocente. La storia è questa. Anni dopo che
15 gli spagnoli si erano impossessati di queste isole, vennero molti cinesi che a loro volta volevano prenderle³. Là si picchiarono, là si ammazzarono, io non mi immischiai in niente, come avrei potuto farlo? Ma i vincitori per ribadire il loro possesso e darsi un'apparenza di giusti, mi ci vollero intrigare, attribuendo il loro trionfo al mio intervento. Dio me ne liberi! Per il
20 fatto che la battaglia si era svolta nel giorno del mio santo, come se io prendessi parte a tutte le cose che si fanno in quel giorno. Ma la cosa più bella è che quel giorno non mi corrispondeva, perché, avendo fatto il viaggio seguendo il sole⁴, gli spagnoli avevano sbagliato la data del calendario. Così può vedere V.D.M. quanto sono innocente di questa accusa.

25 - E a chi corrispondeva la data della battaglia?

- Che so io, Eterno padre? - rispose Sant'Andrea cercando di tagliare la corda - Sembra a un tale Proculo⁵ e a un certo Evasio⁶. Il calendario mette tanti santi, l'attribuiscono a loro la responsabilità!

Cercarono i santi citati, ma gli angeletti non li conoscevano ed il Padre
30 Eterno, senza perdere la pazienza, domandò:

- Bene, vediamo allora, che religione si segue in Filippine?

I beati si guardarono tra di loro, gli angeli s'interrogavano con lo sguardo, come ragazzi che non sanno la lezione, fino a che uno più scaltro e audace degli altri, un vero *enfant terrible*⁷, rispose:

35 - La religione cristiana!

¹ In Filippine, e non solo lì, le formalità burocratiche erano e sono ossessive.

² Ovvero, formalismi burocratici, molto comuni in tutti i paesi di ascendenza spagnola.

³ Dei pirati cinesi, cercarono di conquistare Manila nel 1603.

⁴ Chi supera, navigando nella direzione del sole, l'antimeridiano di Greenwich, quello che passa vicino alle isole Midway nell'Oceano Pacifico, deve avanzare di un giorno la data del calendario.

⁵ Un S. Procolo, martire, è venerato dalla chiesa Bolognese il 1 giugno. Un altro S. Procolo, martire di Pozzuoli, è legato con altri martiri a S. Gennaro e si venera il 18 ottobre a Napoli. Nessuno dei due è venerato il 1 dicembre, ma può darsi che gli emerologi dei santi siano cambiati dall'ottocento a oggi.

⁶ Si venera nel Monferrato, Piemonte; è vissuto verso la fine dello 800; si celebra proprio il 1 dicembre.

⁷ Francese, *bambino pestifero*.

- Chi ha detto che la mia religione regna in quelle isole? - domandò una voce maschia, chiara e sonora - Chi si azzarda a calunniarla?

Ed un uomo alto di fisionomia seria e austera, di vigoroso portamento ed incedere maestoso avanzò tra i beati, cercando con lo sguardo il presuntuoso angetto. Nel cielo lo chiamavano Gesù ed era uno tra i più grandi fondatori di religioni. Tutto intimidito e confuso l'angelo chiacchierone cercò di nascondersi dietro ai suoi compagni che gli fecero linguaccia e gli dissero:

- *Aba*¹, ti sta bene!

10 - Allora, che religione si pratica in Filippine? - tornò a chiedere l'Eterno Padre guardando tutti - Forse queste isole non hanno alcuna religione?

15 Gesù continuava a rimanere più severo ed austero che mai, cosicché, sebbene molti lo guardassero, nessuno si azzardava a parlare. Alla fine, uno molto più anziano, di tipo mongolico, con i baffi e la barba di setole, moro e con gli occhi a mandorla, dopo molte cerimonie ed inchini, rispose con tono insinuante e flemmatico:

20 - Il giusto Gesù ha detto il vero; la sua religione non è osservata in Filippine e quasi mi azzarderei a dire che lì non si conosce affatto la sua dottrina. Ma permetta al suo indegno allievo Kungtsen² di fargli osservare che, sebbene sia vero che lì non regnano le sue divine leggi, in cambio si abusa del suo nome e nel suo nome si commettono delitti ed inaudite iniquità. Lo so perché il mio paese è vicino alle Filippine e molti idolatri del mio si fanno lì cristiani per fini più o meno repressibili, più o meno disonesti³!

25 Le parole di Kungtsen sono molto apprezzate nei circoli celestiali, cosicché Gesù, senza irritarsi, rispose così:

30 - Convengo con Kungtsen, ma non posso essere responsabile degli abusi che commettono in mio nome alcuni ipocriti, razza di serpenti, vipere, sepolcri imbiancati⁴. Se del nome del Padre si abusa, che cosa non si farà del mio? La mia dottrina sta scritta e sebbene sfigurata, è lì che brilla e protesta. Si abusa del mio nome perché gli uomini mi dimenticano, si scordano che io, che ho predicato l'amore e la carità, non posso accettare nessuna tirannia, nessuna oppressione. Io ho insegnato loro a ragionare, ad analizzare, a ricercare, perché chiudono gli occhi? Che colpa ho io che ci siano tanti ciechi e stolti sulla terra? A che punto di ridicolo mi vogliono ridurre, quando, dimenticando la mia dottrina, il fondo morale della mia opera, lo spirito della mia predicazione, si abbassano ora a adorarmi a pez-

¹ Tagalo, *Ah, bene*, ma anche *to'!*, nel senso dell'apocope imperativa in esclamazioni di scherno *to(gli), prendi!*

² Confucio, pensatore cinese, fondatore della dottrina etico-sociale base del confucianesimo, (551-479 a. C.).

³ I cinesi in Filippine fingevano di farsi cristiani per poter aspirare a cariche pubbliche ed a prendere mogli filippine.

⁴ Espressioni pronunziate più volte da Gesù e riportate nei Vangeli.

zi o a frattaglie¹? Io rinnego questa razza d'ipocriti e da tempo avrei protestato se non avessi saputo che di mezzo finiva per andarci mia madre!

- Perdona, figlio, - rispose una buona signora dall'aspetto dolce e dallo sguardo misericordioso - del mio nome hanno abusato anche più che del tuo e se io non mi sono lamentata è stato per non farti dispiacere. Guarda, 5 lì fanno commercio di me, del mio amore, dei miei sentimenti; del mio nome si servono per strappare l'ultimo quarto² al povero, per perdere le donne sposate, per macchiare le vergini, per affondare famiglie intere nell'ignoranza e nella miseria. Quando mi dipingono nera, quando mora, 10 quando bianca; io che sono sempre vissuta del mio lavoro e mai ho chiesto l'elemosina a nessuno, devo andare di paese in paese, di casa in casa, mendicando per saziare d'oro quelli che vivono nei piaceri e nell'abbondanza; mi fanno ricettatrice di contrabbandi e di amorazzi, venditrice di rosari, scapolari e cintole e, se qualche volta mi vestono bene, è per fare più soldi, 15 come fanno con le ballerine del Circo. E, non contenti di ciò, mi attribuiscono bisogni e debolezze, mi suppongono vendicativa, avida, dura di cuore, a volte mi pongono in inimicizia, in contraddizione, in rivalità con me stessa, mi fanno fare il bagno³, mi fanno ballare⁴, mi vestono di abiti ridicoli e commettono con me ogni genere di eresie e diavolerie. Ora che lo 20 sai, ti supplico, figlio mio, tirami fuori da queste isole perché non le sopporto più. Lascia che se la vedano i santi con loro, lì c'è Agostino, Domenico, Ignazio...

- *Nequaquam*⁵! - protestò S. Agostino - Lì mi hanno lasciato mal ridotto. I miei figli, quando non sono scrittori da nulla, sono predicatori ciarlatani: il migliore è un commediante. Te li regalo Francesco. 25

- I miei sono troppo grassi! - rispose melanconicamente il magrolino San Francesco - Preferisco vedermela con i miei animaletti. Che ci pensi Ignazio che è il più furbo ed intraprendente.

- Con molta fede e volontà nel caso possa fare qualche cosa; - rispose 30 con il suo fine sorriso Ignazio di Loyola - i miei figli sono ben disciplinati ed obbediscono alle mie regole⁶, ma i tuoi figli, caro Domenico, nonostante la mia compiacenza con loro, cercano di rendermi difficile ogni impresa, cercano di buttarmi... Se tu potessi intervenire...

- Che? Io intervenire? - rispose Domenico - Sì, subito, guarda! Piuttosto 35 mi mandano via con il mio scapolare e la mia stella di pietre false. Sono

¹ Il cuore di Gesù.

² La moneta di rame di minor valore in Filippine, pari a 0,00625 peso.

³ La sua effigie viene immersa in una fonte (*batis*) detta appunto della Madonna, nel corso dei festeggiamenti per la venerata Madonna di Antipolo, paese circa 20 km ad est di Manila.

⁴ Nel corso dei festeggiamenti per la Madonna dei dolori, detta della *Turumba* (specie di ballo collettivo rituale) che si svolge a Pakil, Laguna.

⁵ Latino, *in nessun modo, o, neppure per sogno*.

⁶ Rizal aveva mantenuto molta stima e affetto con i suoi insegnanti gesuiti. Ma i domenicani avevano la supervisione dell'insegnamento in Filippine.

capaci di qualunque cosa quando si minaccia di togliere loro gli affari. Che li sistemi il nunzio¹ o San Pietro!

- Chi parla di me - rispose una voce catarrosa come quella di un vecchio portinaio.

5 Era San Pietro che arrivava con la pelata e le mani sporche d'inchiostro.

- Stavamo dicendo - rispose San Domenico - che dovete sistemare le cose in Filippine, dal momento che avete un Papa...

10 - Fatemi il piacere di non parlarvi del Papa, fatemi il piacere! - lo interruppe San Pietro - Non vedete che ho le mani piene d'inchiostro per annotare le indulgenze²? Ho la testa rintonata! Sistemare le Filippine, niente popò di meno! E se m'impiccano? Dite nulla, sistemare il paese dove i miei figli servono da domestici come coadiutori³, mentre i vostri se lo puppano! Sistematelo voi, oppure, che si sistemino da soli!

15 E detto questo si allontanò perché sentì che lo chiamavano alla porta.

- Sì, che si sistemino da soli!

- Chi fa il pane se lo mangi!

- Aiutati che Dio ti aiuta!

- Ogni nazione ha la sorte che si merita!

20 - I tiranni esistono perché ci sono gli schiavi!

- Chi tutto consente, che non abbia niente!

Queste ed altre cose dicevano i santi nel timore di andare in Filippine. A vederli sfuggire tutti al pericolo, il Padre Eterno rimaneva perplesso.

- Ma vediamo, cerchiamo di sapere quello che succede in Filippine...

25 Chi di voi ne sa qualche cosa? Nessuno? Cavolo, ma non c'è alcun filippino qui...?

- Sì, Eterno Padre, ce ne sono molti, rispose San Giovanni che teneva le statistiche del cielo, ma sono così strani e così...

30 - Non importa, che vengano; cercheremo di tirar loro fuori qualche cosa. Io ho tirato fuori tutto dal niente!

- I filippini, su! I filippini! Quelli che sono stati in Filippine! - chiamarono gli angeli per ogni angolo del cielo.

35

III

¹ Ambasciatore della Santa Sede presso un governo straniero.

² Nella teologia cattolica, remissione della pena temporale dei peccati, accordata dalla Chiesa; le indulgenze si potevano anche comprare, per questo erano criticate da Rizal, come dai protestanti.

³ Ai preti regolari filippini, non appartenenti a corporazioni, cioè facenti capo direttamente a San Pietro, venivano affidate parrocchie molto povere oppure si assegnava la funzione di coadiutore di un frate, in posizione subalterna e servile; costituivano in certo modo il proletariato dei religiosi.

Si notò uno straordinario movimento tra i gruppi degli abitanti del cielo. Molti filippini dormivano, altri si nascondevano credendo che stessero per arruolarli¹, per chiedere loro la carta d'identità² o di lavorare gratis per cose pubbliche³, etc. com'erano abituati a fare in terra. Nel vederli, gli angeletti ammiccavano l'un l'altro e se li additavano, le vergini soffocavano sorrisi coprendosi con il ventaglio per mormorarsi qualche cosa, le vecchie si mettevano gli occhiali per vedere meglio e gli arcangeli, cherubini e serafini, che non potevano perdere la dignità del ruolo, si davano leggeri colpi di gomito e tossicchiavano.

5 Subito si fece avanti una fila la cui lunga coda si perdeva lontano, formandosi e aumentando sempre più. In testa venivano i più autorevoli, i più vecchi, quelli che avevano la testa inacidita ed un'aria da Venerdì Santo alle tre del pomeriggio. I giovani, quelli che avevano aspetto moderno e maniere affabili si tenevano dietro; i primi non gli permettevano di mescolarsi con loro.

15 San Giovanni Evangelista presentò il primo, citando i suoi meriti e le sue qualità: era un peninsulare dai baffi duri, ma di sguardo ancora più duro. Era morto in Filippine di dissenteria.

20 - L'Eccellentissimo Sr. Don Policarpo Rodriguez Mendez della Villencina, gran filippinologo, conoscitore del paese; secondo lui ha viaggiato per tutte le isole; conosce a fondo gli indios e sa il perché, il come e per quale motivo l'Arcipelago filippino non avanza.

- Alla *bonne-heure*⁴! - esclamò Dio Padre aprendo le braccia - Su, parli, ci illustri, ci ispiri!

25 Tutto l'empireo si mise in silenzio e gli stessi angeletti birbetti e le vergini pettegole smisero di ammiccarsi e di sorridersi.

Don Policarpo, etc. etc., tossì due o tre volte, guardò a destra ed a sinistra con grande sdegno, sputò lanciando la saliva da un angolo della bocca con tanta forza che raggiunse San Domenico proprio nel centro della chierica. Senza preoccuparsi di chiedere scusa, tornò a tossire e, con voce piuttosto roca, cominciò a parlare:

35 - Vedete⁵, sapete che io conosco bene il paese ed ho un'esperienza che... via! E vorrebbero averla tutti quelli che sono presenti e non parlo della V.D.M.⁶ che... mi avete già capito! Con questo a me non venga nessuno con rigiri, ché io dico pane al pane e vino al vino, perché io sono così e mi piace la chiarezza, al sodo! Ho detto, su!

¹ Per l'esercito.

² Chi non aveva con sé la *cedula*, una specie di carta d'identità, veniva arrestato e soggetto a maltrattamenti da parte della Guardia Civili.

³ I cittadini filippini erano obbligati a lavorare gratuitamente per costruzioni di utilità pubblica (*poli*).

⁴ Francese, per *bonne heure*, *alla buon ora*, *finalmente*.

⁵ Rizal nei suoi personaggi ha sempre presenti persone reali dell'ambiente locale, ma non si sa dire a chi faccia riferimento.

⁶ Vostra Divina Maestà.

E sputò di nuovo dall'altro angolo, prendendo questa volta con la saliva proprio l'orecchio dell'anima buona di S. Francesco.

Il Padreterno che aveva seguito con molta attenzione il discorso di D Policarpo, era rimasto a bocca aperta.

5 - Ma, il perché, il per come ed in qual modo...?

- Vedete, sapete che io conosco bene il paese e ho un'esperienza...

- Taccia, buon uomo, taccia! - lo interruppe un altro che gli stava dietro

- Lei non sa quello che dice, qui non siamo a Manila ma nella Corte Celeste.

10 Quello che aveva parlato era un elegante signore dai modi molto distinti.

- Su! - disse il Padre volgendosi al secondo - Sembra che lei conosca meglio le Filippine, ce le illustri.

15 Il suddetto si arricciò i baffi, guardò tutti con un placido sorriso e, ricordandosi del coro delle vergini, si drizzò e con voce melliflua e sonora disse:

- Sacra Divina Maestà: la modestia che sempre mi ha caratterizzato in tutte le riunioni pubbliche dove ho avuto la fortuna di partecipare - a volte presiedendole - dagli incontri popolari ambulanti fino alle auguste sessioni del parlamento della mia patria...

20 - Al sodo, uomo, al sodo! - lo interruppe D. Policarpo.

- Uomo, non sia villano! Mi lasci parlare!

- Chetati, uomo!

- Lei è invidioso.

25 - Illuso!

Si presero a male parole e stavano per picchiarsi se non fosse intervenuto San Michele, il capo dell'ordine pubblico lassù, che li rimise in pace. Il Padreterno ordinò loro di andarsene. Gli angeletti e le vergini cercavano di non ridere.

30 Seguiva una vecchia, carica di scapolari, candele, novene, cintole ed altre cianfrusaglie.

- Questa è Donna Antonia, nativa delle Filippine. - disse S. Giovanni - Ha consumato tutta la sua ricchezza per comprarsi questi gingilli ed ha passato ottanta anni biascicando preghiere!

35 - Indietro! - disse il Padreterno - Questa che può sapere delle Filippine?

- Questo era un capo di *barangay*¹, morto in carcere per debiti.

- Che cosa sa del paese? - domandò l'Eterno.

- Il curato, signore, i padroni, signore, il curato, i padroni, i padroni, il curato - balbettò l'infelice.

40 - Che se ne vada! - disse l'Eterno sospirando.

¹ Tagalo, *quartiere*; è la più piccola unità amministrativa locale. Il nome deriva dalla barca con la quale gruppi di famiglie associate immigravano nelle Filippine dalla Malesia. Il capo di Barangay era responsabile della raccolta delle tasse del suo quartiere e per questo finiva spesso nei debiti dovendo pagare lui anche per chi non pagava o era morto o trasferito.

- Questo è un avvocato che disimpegnò alti incarichi nel paese, per aver servito bene i frati.

- Vediamo, che parli l'avvocato!

L'avvocato, che era un uomo tracagnotto e panciuto, cominciò ad agitarsi, appoggiandosi ora su un piede ora sull'altro, tossì senza potere dire una parola e finì per scappargli un rutto. Le vergini e gli angeletti non si contennero più e scoppiarono nella più sonora risata.

- Silenzio! - disse l'Eterno - Via, parli, qui è tra amici, abbia confidenza.

10 Nell'udire queste parole affettuose, l'uomo cominciò a piangere, quindi lo fecero ritirare. Il Padreterno si passava spesso la mano sulla barba.

- Quello seguente ha fama di essere il più furbo del suo tempo, è sempre stato al potere, è stato giudice, governatore, direttore etc..

- Su, su, ci parli delle Filippine, che voglio essere informato.

15 - Ah, V.D.M. desidera essere informato? Allora si rivolga ai frati, consulti i frati, si attacchi ai frati, aduli i frati, assuma il partito dei frati, dia ragione ai frati...

- Allora, che se ne ritorni dai frati! - ordinò S.D.M. diventando serio.

20 San Michele prese il nostro uomo, gli dette un calcio in una certa parte, e quello se ne volò in terra, convertendosi in un vaso di terracotta¹ nell'arrivo, e finì per fermarsi nell'infermeria di un convento.

- Com'è che hanno lasciato entrare simili esseri nel mio regno senza essere stati purificati? Che faceva Pietro? - diceva intanto l'Eterno mostrandosi molto risentito.

25 San Giovanni presentò un vecchio che si avanzò con molta prosopopea.

- Questo è uno degli uomini più ricchi² delle Filippine. - diceva San Giovanni - In tutta la sua vita è stato frate...

30 - Aha! Allora questo sarebbe un frate! Esclamò il Padre Eterno guardando il vecchietto con curiosità - Vediamo come si spiega il frate! Forza, parli.

35 - Allora, signori, così come Loro mi vedono, - disse il vecchietto - sono una meraviglia; ho fatto prosperare il paese, cercando di togliergli tutti i soldi che potevo. L'ho inondato di pastorali che non sono state lette, ho cantato *Te Deum* credendo che fossero cessati i terremoti ed i terremoti sono ricominciati; ho dotato d'indulgenze libri sciocchi per renderli più rispettabili ed il pubblico ha riso il doppio; ho costruito incrociatori³ con i

¹ Un pitale.

² Alla lettera, *uno degli uccelli più grassi*.

³ A causa del conflitto con la Germania per il possesso delle Caroline, in Manila si promosse nel 1886 una sottoscrizione pubblica che raggiunse cento mila duri (un duro era una moneta da 25 g di argento) per costruire un incrociatore da guerra. A guidare l'affare si mise il P. Payo domenicano ed arcivescovo di quella diocesi; e senza dubbio volendo agire per interessi, il prelado dispose che l'incrociatore si costruisse nell'arsenale di Hong Kong, di cui erano azionisti i frati domenicani delle Filippine. L'incrociatore fu costruito di nascosto dalla marina da guerra e questa, al momento di prendere in consegna la nave, la rifiutò per mancanza di stabilità. (Retana)

soldi del paese, per difenderlo dagli infedeli, e gli infedeli sono rimasti con l'incrociatore, e i soldi non li ha più visti nessuno. Infine ho fatto felici le Filippine, le ho fatte ridere, ridere e ridere e devono continuare a ridere anche ora...

5 - Allora non è vera la miseria che vedo...

- Bah, no signore, lì non c'è miseria! Pensi che nel morire ho lasciato ad ogni mio erede ottomila pesos e dire, che avevo molti eredi: due o tre per ogni paese in cui sono stato¹! Miseria, bah, no signore! Lo domandi V.D.M. a tutti questi frati; lo vede come sono grassi e rubizzi? Perché sono appena giunti dal paese; vede che là c'è abbondanza di tutto!

10 - Andatevene, levatevi di torno! - gridò l'Eterno nel veder tanta impudenza e scemenza - Andatevene, ché non mi arrabbi e vi invii sulla terra trasformati in immondi animali!

I filippini si ritirarono confusi con grande dispiacere di alcuni, perché tra loro ce n'erano di quelli che potevano dire qualche cosa di sensato sopra le cose filippine. Ma, siccome stavano nella coda, nessuno sospettava la loro esistenza!

Dopo pochi momenti di riflessione, l'Eterno con voce severa si volse verso Gesù:

20 - Visto che nel tuo nome si commettono là sulla terra odiose ingiustizie, bisogna che tu scenda, studi il male e m'illustri quello che succede, per porvi rimedio...

- Un'altra volta tra i Farisei? - domandò Gesù impallidendo.

25 - Sì, un'altra volta fra loro! Se tu avessi lasciato scritte le tue leggi e le tue parole, se ti fossi espresso con precisione e chiarezza, i tuoi storici non ti avrebbero falsificato, né avrebbero corrotto la tua dottrina interpretandola, né si abuserebbe della tua autorità! Quante discussioni, contese, guerre e persecuzioni avresti risparmiato all'umanità e con che rapidità sarebbe progredita!

30 Gesù abbassò la testa lanciando un sospiro.

- Ma, non devi temere niente; - continuò l'Eterno con più dolcezza - questa volta il calice² ti salterà perché, fatto più prudente con il ricordo del passato, cercherai di passare da sprovveduto, evitando se possibile di urtarti con gli scribi e i farisei. Non avrai bisogno di nascere da una madre vergine, cosa lì piuttosto difficile perché dicono che sia peccato negare il debito al marito... Neppure è necessario che si sgozzino quattordici mila³; al contrario, bisogna che tu arrivi lì già formato, uomo fatto, perché se nasci lì e vieni istruito lì, crescerai ignorante, ti abbrutirai e mi ci vorrebbe poi un gran lavoro per riportarti alla ragione. Stai attento a non discutere con i dottori della loro legge, perché di sicuro non ti lasceranno uscire vivo e ti

¹ Si allude ai figli disseminati nelle varie parrocchie dove era stato Curato.

² Matteo, 26:39.

³ Allude alla strage degli innocenti.

chiameranno filibustiere; Dio ti scampi dal cacciare dal tempio i venditori ed i negozianti, perché ti farebbero causa e ti processerebbero, e soprattutto guardati dal chiamare serpenti e razza di vipere le migliaia di farisei che lì incontrerai. Vai, scendi dunque, per amore dell'umanità, per il prestigio del tuo nome e perché non sia dannosa agli uomini la passione che soffristi; sii tollerante, sii prudente, sii osservatore!

E l'Eterno rivolgendosi a San Pietro che era arrivato, gli disse:

- E tu, perché hai lasciato entrare nel mio regno tanti imbecilli, tanti incoscienti che avevano bisogno di secoli di purificazione e di espiazione? Perché hai guardato male la porta? Tornerai in terra.

San Pietro lanciò un grido e cadde inginocchio.

- Ma, Signore, se stavo impegnatissimo ad annotare le indulgenze! - disse a mani giunte.

- Tornerai sulla terra e accompagnerai Gesù nella sua peregrinazione. - continuò inflessibile l'Eterno - Tu ti permettesti di lasciare successori in terra che pretendono di essere vicari di Gesù, dunque è giusto che tu vada con lui, perché in nome vostro si commettono là tutti gli abusi!

I due non trovarono altro rimedio che abbassare la testa e dopo aver ricevuto la benedizione paterna si allontanarono tristemente.

- Signore, - diceva San Pietro, piangendo, a Gesù - questa volta non la scampiamo! Non avete idea di come si comportano là in Filippine; io ho qualche informazione. Pilato almeno si lavava sempre le mani, ma lì, lì se le insudiciano. I giudei quando vi crocifissero non perseguitarono né vostra madre né i vostri parenti e neppure i vostri discepoli, ma, Maestro, in Filippine, ohi! in Filippine¹...! Là in Giudea, già con la croce sulle spalle, vi mostravano ancora simpatia le donne, ma in Filippine non fate a tempo ad essere accusato che già vi rinnegano per non divenire sospette! Ohimé, ohi, ohi!

- Coraggio Pietro, coraggio! La colpa è nostra! Tu hai lasciato le chiavi laggiù ed io ho fatto con il tuo nome un gioco di parole nel fondare la mia chiesa², ed i furboni se ne sono approfittati. Questo mi insegnerà a non fare *calembours*³ quando si tratta di cose serie e gravi.

35

IV

Via via che si avvicinavano alla terra, Gesù diventava sempre più triste e penseroso. Il suo maschio aspetto si copriva di dolore, si sarebbe detto che la notte scendesse sopra le sue fattezze. Trovava quella terra, per la

¹ La polizia in Filippine perseguitava anche tutti i parenti e gli amici delle persone condannate o sospette.

² Ed io ti dico che tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia chiesa; Matteo, 16: 18

³ Francese, *giochi di parole*.

quale aveva dovuto versare il suo sangue per predicarle l'amore, con gli stessi vizi di prima e forse peggiori; pianti, lutti e disperazione da un lato, risate egoiste, bestemmie licenziose dall'altro e dovunque l'umanità, miserabile e scontenta, travagliata da inestinguibili passioni. Come prima, il
5 povero era vittima del ricco, il debole preda del forte; leggi per i diseredati, doveri per la classe bisognosa, e per i ricchi, per i potenti, diritti e privilegi. Sopra questo pelago di miserie e lacrime lui vedeva apparire, come rari isolotti, qualche viso sorridente e tranquillo guardarsi con melanconia intorno, ma le onde intorno ruggivano furiose, gli scagliavano la loro amara
10 schiuma, li condannavano, li calunniavano, li insultavano e, tra le grida, lui sentiva pronunciare il suo nome Gesù.

- Orrore! - esclamò Gesù nascondendosi il viso - Orrore! Tanta sofferenza inutile, tanta agonia invano... Sarebbe stato meglio se avessi lasciato l'umanità redimersi da sola, sviluppando le sue forze naturali e la scintilla
15 luminosa di cui l'ha dotata l'Eterno! Perché, quando l'uomo ha potuto trarre tanti grandi segreti dal seno oscuro della natura e formulare le sue divine leggi, non ha anche scoperto e fatto brillare il germe morale posto da Dio nella sua coscienza e nel suo cuore? Era più facile forse analizzare le proprietà del metallo nascosto nelle viscere della terra che le esigenze della
20 coscienza che ci parla sempre? A che scopo il mio martirio, se tra così pochi frutti sarebbero sbocciate tante spine? Che è successo della mia opera, della mia passione e morte? Per questo ho sofferto, perché il mio nome sanzionasse le ingiustizie, affogasse la coscienza ed oscurasse le intelligenze?

25 San Pietro poteva a mala pena seguire il suo Maestro.

- Signore, - diceva - ci stiamo avvicinando... ma che cosa avete, Maestro, perché avete la fronte coperta di sangue? Piangete e le vostre lacrime sono sangue... Si potrebbe dire che siete di nuovo a Getsemani¹...

Gesù scosse tristemente la testa.

30 - Volesse Dio che non sentissi altro che le angustie della morte. - rispose - Preferirei mille morti, mille Getsemani al dolore che ora mi opprime. Quando uno muore per amore o con la convinzione che con la sua morte farà del bene, la morte è un piacere... Ma quando dopo la morte, dopo le sofferenze, viene la disillusione... Oh! Perché non posso io ridurmi ora al
35 niente, annichilarmi completamente, distruggere la mia coscienza per non veder l'effetto disastroso della mia opera... Sono venuto sulla terra come luce e gli uomini si sono valse di me per coprirli di tenebre; sono venuto per consolare il povero e la mia religione ha favori e compiacenze solo per il ricco; sono venuto per distruggere la superstizione e sul mio nome la
40 superstizione fiorisce, domina sovrana, perfetta; sono venuto per predicare l'amore e in mio nome, per futili distinzioni, per sottigliezze di oziosi, gli

¹ Aramaico, *frantoio*. Un podere ad est di Gerusalemme, vicino al monte degli Ulivi dove Gesù pregò con i suoi discepoli e fu arrestato; Matteo, 26:36.

uomini si sono scagliati gli uni contro gli altri ed hanno coperto la terra di morte e devastazioni, santificando il crimine con il prestigio della divinità¹. Ridicolo, orribile, equivoco mostruoso, blasfemia stupefacente!

E Gesù pianse amaramente e sconsolatamente.

5 - Sì, - aggiunse - è giusto, è mio dovere che io redima un'altra volta l'umanità dall'abisso in cui è caduta, e se soffrissi mille morti anche più crudeli di quella che ebbi, non mi devo fermare... Fuori la paura, fuori il timore; questa volta non sarà solo l'amore, saranno l'amore, il dovere e la giustizia che mi spingeranno al sacrificio...!

10 - Perché, signore, pensate di farvi crocifiggere un'altra volta? - domandò San Pietro tremando.

Gesù, assorto nelle sue meditazioni, non rispose. Si avvicinavano già alle Filippine; vedevano gli alti monti che, coronando le isole, si stagliavano sopra il fondo brillante dell'acque fosforescenti alla luce delle stelle; da lontano vedevano il pennacchio rosso di un vulcano come una macchia di sangue sopra quella terra sfortunata. Verso l'Oriente cominciava a delinearsi il chiarore precursore dell'aurora.

San Pietro, inquieto per il giro che prendevano le decisioni del suo maestro, aveva paura, con ragione, di entrare in Filippine, cosicché, approfittando di una opportunità, nel momento in cui passavano vicino ad un'isola che non apparteneva a quel gruppo, disse a Gesù:

Maestro, sarebbe meglio che ci fermassimo in questa isola, per prepararci ad un così pericoloso viaggio. Bisogna prima conoscere le condizioni di questo porcile, e così come digiunaste quaranta giorni e quaranta notti prima di affrontare i giudei, passiamo qui tre mesi, perchè con i filippini la prudenza non è mai troppa.

San Pietro contava di distrarre il suo maestro o quanto meno di guadagnare tempo per non entrare in Filippine. Gesù assorto nelle sue meditazioni si lasciò guidare da San Pietro che approfittando dell'occasione portò il suo maestro fino all'isola, prendendo terra in un luogo solitario non molto lontano dall'abitato. Stava spuntando l'aurora e si cominciavano a distinguere le case, bianche, quadrate, con molte finestre, come piccionie scaglionate sopra la falda del monte che costituiva nel suo insieme l'isola.

Siccome era necessario lasciare le loro vesti celestiali, per la peregrinazione che stavano per intraprendere, Gesù s'ingegnò di fare del suo mantello un completo di tessuto azzurro scuro di corretta fattura, senza per altro seguire le leggi della moda. Si liberò della barba e della lunga capigliatura e, per avere un'aria da filippino più accentuata, si incurvò un tantino come uomo abituato alla obbedienza ed alla sottomissione. Nel vederlo così trasformato, si sarebbe compromessa la stessa infallibilità del Papa: lo avrebbero preso, al massimo, per un filippino di buona famiglia che viaggia per diporto.

¹ Parole attuali anche oggi.

San Pietro, per parte sua, avendo sentito dire in cielo che i cinesi erano quelli che se la passavano meglio in Filippine, credette molto utile travestirsi da cinese, e così chiese al maestro; ma ebbe poca fortuna perché, grazie alla sua pelata, appena gli rimaneva qualche pelo per farsi il codino, 5 cosicché aveva l'aria di un cinese *panut*¹. Si lasciò alcuni peli per i baffi, trasformò il suo mantello in calzoncini larghi e la sua tonaca in camicia cinese, assumendo un'aria tanto strana che occorreva tutta la serietà di Gesù per non scoppiare a ridere.

Entrarono nella città che già cominciava ad animarsi. Le case si svegliavano e le strade si riempivano di domestici, operai, guidatori di chiatte, 10 marinai, per la maggior parte cinesi. San Pietro che con il suo abito ed il suo codino aveva acquisito anche il dono di parlare cinese, capì che si trovavano in un porto cinese chiamato Vittoria² perché era governato dai suditi della regina d'Inghilterra.

15 - Siamo cascati male, - diceva San Pietro - siamo in un paese cinese e per di più governato da protestanti.

Ed aggiunse fra sé e sé: - Siamo caduti dalla padella nella brace³.

E, molto triste ed inquieto sopra la sua sorte, il buon San Pietro, sfiduciato, malediva il destino che li aveva fatti scendere in quell'isola. In Filippine, paese di cristiani, almeno era conosciuto e, per cattivo che fosse il 20 paese, poteva essere sempre meglio di uno buono ma sconosciuto.

Gesù, che guardava in ogni parte come cercando qualche cosa, osservò delle case grandi, simili, costruite nello stesso modo, e gli venne in mente che potessero essere ospedali o edifici pubblici per fini caritatevoli, ma San 25 Pietro, che aveva cattiva opinione degli inglesi e dei cinesi, disse che probabilmente erano alloggiamenti militari: gli sembrava impossibile che simili miscredenti potessero fare altra cosa. Per togliersi il dubbio si avvicinarono ad un giovane, meticcio sembrava, e lo interrogarono:

- Dei padri⁴ domenicani! - rispose il giovane.

30 - Dei padri domenicani! - ripeté meravigliato San Pietro - Maestro, queste case appartengono ai figli di Domenico!

Entrambi contemplarono stupiti tante case e ne ammirarono la bellezza.

- E Domenico che ci faceva credere che i suoi figli avevano fatto voto di povertà! - ripeteva San Pietro.

35 - Non ti meravigliare, Pietro, - disse Gesù - se non ricordo male hanno delle missioni in Cina; forse l'attività è tanto grande che devono vivere qui migliaia di missionari per il lavoro di conversione.

¹ Cinese, *calvo*.

² Hong Kong. Rizal era molto pratico di questa colonia inglese essendoci vissuto ed avendoci lavorato come oculista.

³ Letteralmente, *per scansare la pioggia siamo caduti nel mare*.

⁴ L'autore usa per i personaggi cinesi delle deformazioni linguistiche tra l'inglese, il cinese ed il castigliano. Nella traduzione si sono attenuate le distorsioni per non perderne troppo l'intelligibilità.

Proseguirono il loro cammino e videro un'altra lunga fila di case, non tanto grande, ma abbastanza ben costruite.

- Queste sì che sono caserme - pensò San Pietro, e domandò ad un uomo se lo fossero davvero.

5 - Dei padli domenicani - rispose l'interrogato.

- Cavolo! - disse Pietro - E quella che vedo là dipinta di bianco e rosso?

- Dei Padli ancola! Tutta, tutto è dei padli, - rispose l'uomo facendo grandi gesti ed additando varie vie - i padli hanno molte, molte case, alt/astl/ada e alt/astl/ancola.

10 - Aha! Allora qui ci sono molti domenicani?

- Nao! Due soli!

- Due soli? E chi vive in queste case?

- I cinesi.

- I cinesi? Allora, cinesi cristiani.

15 - Nao!

- Come? Cinesi infedeli vivono nelle case costruite dai cattolici domenicani?

- Sao, i cinesi pagano bene e i padli raccolgono molto denaro e hanno molti milioni in banche e azioni...

20 - E come hanno fatto a diventare così ricchi? Lavorano molto, coltivano campi? Si dedicano all'industria?

- Nao!

- E dove hanno trovato tanto denaro per costruire tante case?

- Dalle Filippine! Gli indios danno molto denaro.

25 - Cosicché gli indios delle Filippine devono essere molto ricchi.

- Nao, molto poveri! Vivono in case miserabili.

- Poveri, allora non capisco! E i domenicani costruiscono case per i cinesi infedeli con i soldi delle Filippine, mentre in Filippine i cristiani vivono in misere capanne?

30 - Sao.

San Pietro si avvicinò al suo maestro per esporgli le sue perplessità, ma lo trovò assorto in profonda meditazione.

35 Gesù stava vedendo, dal punto in cui stava, un grande piazzale di un grande edificio situato lontano. In esso c'erano molti uomini, tutti vestiti nello stesso modo, occupati ad alzare dal suolo e a depositarvi delle palle che sembravano molto pesanti. C'era uno che sembrava dirigere quel lavoro.

40 - Questa è la prigione; - rispose un inglese interrogato da Gesù - lì vanno i condannati, si dedicano anche ad altri lavori come fare stoppa, stuoie, girare la manovella di una macchina, etc..

- E quegli infelici sono tutti infedeli?

- No, tra di loro ci sono cristiani, ce ne sono di tutte le nazioni, ci sono anche inglesi, perché qui non facciamo distinzione tra i criminali: lì ci sono

anche degli uomini che nella nostra colonia hanno disimpegnato notevoli incarichi.

- Ed il vostro prestigio? - domandò San Pietro - Non sapete conservare il prestigio come gli spagnoli in Filippine?

5 - Il nostro prestigio non sta nel nostro viso, ma nella nostra moralità - rispose l'inglese, senza degnare di uno sguardo San Pietro vestito da cinese.

10 San Pietro convenne che, nonostante tutto, poteva avere ragione a considerare più il prestigio morale che quello di razza, però diceva che era molto orgoglioso e soddisfatto del suo sistema, che i cattolici delle Filippine dovevano capirlo meglio, prima perché erano cattolici e seconda perché lui godeva lì di abbastanza fama.

15 Continuarono il loro passeggio e le loro osservazioni e San Pietro, con sua grande sorpresa, osservava che, nonostante fossero in un paese di infedeli, si poteva camminare con sicurezza; non c'erano carrozze che investissero i pedoni, gli inglesi non maltrattavano i cinesi, la polizia non rubava ai poveri né li vessava e se qualche persona, per quanto ricca e considerata fosse, avesse abusato di un paria, la si portava davanti ai tribunali, lì si giudicava in breve tempo senza tante carte, senza far spendere quello che
20 sorge querela, senza farlo andare e venire da un ufficio all'altro, perdere tempo e diventare, oltre che danneggiato, vittima delle formalità dell'amministrazione. Così che San Pietro, che stava perdendo la sua sfiducia, si riconciliava già con il regime di quell'isola e pensava fosse meglio vivere per sempre in essa piuttosto che andare nelle Filippine, per cui, molto scaltro, propose a Nostro Signore Gesù:
25

- Maestro non sarebbe meglio che prendessimo qui una casa per passare i quaranta giorni di digiuno?

30 - Perché digiunare? - rispose Gesù che indovinò l'intenzione di Pietro - ho bisogno di tutte le forze del mio corpo e del mio spirito, ho bisogno che il mio essere sia in perfetto equilibrio per lottare con le difficoltà della mia missione... Perché digiunare? Il mio corpo, concepito senza ombra di macchia, non è nemico del mio spirito perché io lo indebolisca.

San Pietro capì la logica della risposta.

35 - Tuttavia, Maestro, - rispose - non sarebbe inutile trattenerci qui per studiare le condizioni del paese che stiamo per visitare. Possiamo chiedere albergo ai domenicani che hanno tante case, perché, da quanto vedo, qui la campagna non è abitabile¹.

Gesù acconsentì alla proposta di San Pietro ed avendo domandato dove era la casa dei domenicani, là si diressero.

¹ Hong Kong è così piccolo e così densamente abitato che, praticamente, non ha campagna.

- Bell'edificio! - esclamò San Pietro nel veder il convento o palazzo che serviva ai due religiosi della procura¹; sono sicuro, Maestro, che qui ci daranno ospitalità gratuita e ci tratteranno come fratelli.

5 Disgraziatamente per loro, capitavano in un cattivo momento. Il frate procuratore² aveva perso giusto in quel giorno una causa con un filippino, per una meschina questione di salario che lui non voleva pagare: aveva creduto di poterne uscire vincitore, approfittando della ricchezza del suo ordine, e la causa era arrivata davanti agli alti tribunali della città, con grande scandalo di tutti. Ma i giudici inglesi non si erano lasciati intimidire:
10 re: avevano fatto giustizia ed il grande frate aveva dovuto pagare quello che legalmente e per diritto doveva.

Cosicché quel giorno era di malumore, e quando il domestico gli annunciò la visita e lo scopo della stessa, credendo che si trattasse di filippini, li cacciò dalla procura con le pive nel sacco, dicendo che la Procura non
15 era per mendicanti e che se non hanno di che pagare una casa, che rimangano in strada. San Pietro non si rimetteva dalla sua sorpresa; decisamente gli andava tutto a rovescio; pensava male della città e la trovava libera, si rivolgeva ai frati per l'ospitalità e li trovava violenti e avari. Gesù rimaneva solamente più triste e pensieroso.

20 Entrambi se n'andarono in un albergo e lì presero dimora; mentre aspettavano che una nave partisse per le Filippine, invece di passare i giorni in un deserto e nella solitudine, poiché dovevano vivere tra vivi e nei paesi e nelle città, si dedicarono a studiare i costumi della terra e percorrevano ogni giorno le vie facendo interessanti osservazioni.

25 Si venne a sapere che nella città di Vittoria un misterioso straniero, forse un figlio di ragià che viaggiava in incognito, incontrava la popolazione facendo studi e prendendo note, con l'intenzione di dirigersi poi verso le Filippine per studiarle. La notizia interessò molto i numerosi abitanti di Vittoria che avevano relazioni con l'Arcipelago, soprattutto alle corpora-
30 zioni religiose che avevano là grandi proprietà e che desideravano ad ogni costo sostenere e conservare il loro prestigio, già discusso e per molti versi molto screditato.

E così successe che una mattina, mentre Gesù meditava nella camera del suo albergo, ricevette la visita di un cavaliere dai modi molto affabili,
35 parole molto melliflue e complimenti ad ogni passo.

- Mi scusi - diceva lo sconosciuto - se mi presento in questo modo e forse lo disturbo, ma ho sentito dire che Lei intende andare in Filippine per un viaggio di piacere... forse per studiarle... forse per un incarico governativo... forse per scrivere un libro...

¹ Economato.

² Economo.

E lo sconosciuto sorrideva, ma Gesù scoteva la testa in modo ambiguo, cosicché lo sconosciuto non poté mai sapere niente dello scopo che il viaggiatore si proponeva.

5 - Siccome noi conosciamo il paese - continuò lo sconosciuto - ed abbiamo là molti amici e nostri alleati...

.....¹

10

- Si comincia male! - diceva San Pietro.

Poiché la maggior parte della case da affittare apparteneva ai domenicani, giudicarono che fosse tempo perso cercare una casa e decisero di imbarcarsi per le Filippine.

15 Andarono alla spiaggia e lì seppero che un vapore partiva entro poche ore. Il capitano tuttavia chiedeva loro il passaporto.

- Perché il passaporto? - disse *Schunuch*² - Io sono filippino, e per ritornare in Filippine mi occorre il passaporto? Da quando in qua occorre il permesso per entrare in casa propria?

20 Il capitano rispondeva che il governo voleva così ed i nostri viaggiatori dovettero chiedere il passaporto: a *Schunuch* costò tre pesos e 50, ed a San Pietro, per essere cinese, gliene costò sedici. San Pietro non stava in sé dalla rabbia.

25 - Maestro, il mondo non era così ai nostri tempi! C'era più libertà, più fraternità tra i popoli! Non avete detto che erano tutti figli di vostro padre?

- Sì, Pietro, l'ho detto tante volte e, volesse Dio³, che non l'avessi mai detto. Lo ripetono ora alcuni per escludere meglio gli altri.

- Comincia male il viaggio, Maestro, comincia male! - mormorava San Pietro imbarcandosi sul vapore.

30 Una splendida mattina entrarono nella baia di Manila.

San Pietro, che aveva sofferto molto il mal di mare durante il viaggio, non stava in sé dalla gioia nel pensare che finalmente stava per lasciare la nave. Il mare cinese era un'altra cosa da quello in cui aveva navigato in Galilea⁴. Il suo maestro non aveva voluto fare nessun miracolo per quietare le onde⁵.

35 Così, nello scoprire da lontano la città, diventò molto chiacchierone e, con il gallo in braccio, importunava tutti con domande.

¹ Lacuna nel manoscritto.

² Il nome in incognito di Gesù.

³ Alla lettera *ojalà*, voglia Allah.

⁴ Lago Tiberiade.

⁵ Matteo, 14:32.

- Che edificio è quello che vediamo a sinistra, con due torri che sembrano merlate, come quelle di un castello feudale o di un asilo di banditi in Samaria¹?

5 - La chiesa di San Domenico! - risponde il marinaio. San Pietro per poco non molla il gallo.

- Chiesa! San Domenico! - ripete sorpreso - Domenico qui a darsi l'arie di signore feudale, e noi che in Cielo lo crediamo tanto... Sicuramente lì terrà chiuse tante ricchezze?

10 - Molte? No, diamine! - risponde il marinaio - Dei bei tonti sarebbero a lasciare i loro soldi in chiesa. Li tengono da altre parti!

- Ma come hanno fatto ad accumulare tanta ricchezza? - domandò San Pietro. Lavorano molto? Coltivano i campi? Si dedicano all'industria? Devono essere morti di lavoro, perché per essere ricchi... Se non ricordo male, Domenico mi aveva detto che i suoi figli fanno voto di povertà!

15 Il marinaio che lo capiva, non rispose.

- E quella cupola rotonda, grande, che vediamo più a destra che è?

- La Cattedrale di San Pietro!

- Caspita! - esclamò San Pietro mollando il suo gallo - Caspita! Che nome hai detto?

20 - San Pietro!

- La mia cattedrale, mio, mio, qualche cosa di mio! Ed io che neppure lo sapevo. Niente, niente mi dicevano quei birbetti che venivano dalla terra. Ma, sono contento, sono contento!

25 E nel suo desiderio di lasciare la nave, e dimenticandosi delle sue prevenzioni contro le Filippine, si dispose a scendere. Ma un marinaio gli ricordò che doveva prima aspettare la visita regolamentare ed aspettare il permesso delle autorità per sbarcare ed entrare in Filippine.

- Ma io ho il mio permesso, eh! - rispose San Pietro - Ho un passaporto che mi è costato sedici pesos.

30 - Non serve a niente!

- Come no? Ma quando siamo arrivati a Vittoria, la colonia Vittoria, non abbiamo avuto necessità né di permessi né di passaporti, e dire che è un paese d'infedeli!

- Per la stessa ragione, ma questo è un paese di cattolici!

35 - Proprio per questo, i cattolici chiamano tutti fratelli! Ah! - esclamò San Pietro e, senza capirlo, si dette per convinto.

In capo a due ore di attesa, perché quello che stava per fare la visita stava ciarlando saporitamente con i suoi amici², venne la lancia della Capi-

¹ Regione della Palestina centrale, ora Cisgiordania.

² La descrizione critica della burocrazia pubblica spagnola del tempo, sembra adatta anche a quella che conosciamo qui in tempi moderni. Che sia ancora un'eredità spagnola?

taneria, ad annunciare loro che dovevano restare in quarantena¹ nel Lazza-
retto di Mariveles².

- Come? Dobbiamo stare in quarantena? - protestò indignato San Pietro.

5 - Sì, perché veniamo da un punto sporco.

- Ma non mi dicevi durante il viaggio che le vie di Vittoria sono più pulite di quelle di Manila?

- Non si tratta di questo, - rispose il marinaio - il fatto è che c'è il colera a Vittoria.

10 - Ah! Ma non mi dicevi anche che c'è il colera in Manila e che tua moglie è morta di colera e che i curati non l'hanno sepolta perché era morta senza confessione³? Perché allora c'impediscono l'entrata?

- Perché si deve applicare il regolamento, capisce?

15 - Ah! - tornò ad esclamare San Pietro, senza comprendere questa volta meglio delle altre - E, dimmi, dovremo stare quaranta giorni a Mariveles?

- No, diamine, solo tre giorni.

- Allora perché si chiama quarantena?

- Perché quarantena significa uno, due o tre giorni!

20 - Ah! Ed il mio passaporto a che serve? Io andrò a reclamare i sedici pesos che ho pagato, andrò a protestare!

- St! I cinesi non protestano!

San Pietro si ricordò che i cinesi non protestano e, sospirando, supplicò il suo maestro di trasformarlo in qualunque altro abitante della terra.

25 - Già, Pietro, ed il tuo passaporto? Sai che l'Eterno ci ha ordinato di evitare qui ogni questione con le autorità?

San Pietro maledisse il momento in cui gli era venuto in mente di travestirsi da cinese. Dopo tre giorni passati nel lazzaretto di Mariveles, furono informati che potevano entrare in Manila. Ma tutta la sua frutta era già andata a male ed il suo commercio buttato via.

30 - Bah! - disse tra sé - Venderemo i fazzoletti di seta.

Ma il capo guardia non gli permise di scendere senza controllargli prima la valigia e, nel vedere i fazzoletti, sequestrò tutto. San Pietro lo lasciò fare per tenerlo buono e perché gli desse il lasciapassare senza il quale gli avevano detto che non poteva sbarcare.

35 Gesù era molto assorto e pensieroso mentre San Pietro grugniva e mormorava, protestando per tutte quelle formalità.

- Vedrete appena sarò arrivato alla mia cattedrale e sarò riconosciuto! - diceva tra sé.

¹ Periodo d'isolamento di quaranta giorni per persone colpite da malattie infettive contagiose o sospette tali.

² All'estremo sud della penisola di Bataan di fronte a Manila ed alla sua baia.

³ Un cognato di Rizal, morto improvvisamente di colera, non era stato sepolto nel camposanto in Filippine perché non si era confessato prima di morire.

Un doganiere che lo vide lo sospettò di portare roba di contrabbando, e lo controllò dalla testa ai piedi. San Pietro protestava con tutta la sua energia e, se avesse avuto ancora la sua spada, sicuramente avrebbe tagliato l'orecchio¹ al doganiere.

5 - Trovato, trovato! - gridò il doganiere tutto allegro scoprendo un rotolo di monete messicane - Trovato!

- Ma sono miei, sono miei! - gridava San Pietro.

- Proprio per questo! - rispondeva il doganiere.

10 San Pietro credette di diventare matto; quel paese era proprio imprevedibile. Gesù, vedendolo in quel frangente e ricordandosi della raccomandazione del padre Eterno, pensò di vendicarsi della condotta che aveva tenuto con lui quando lo aveva rinnegato a Gerusalemme, rinnegandolo ora a sua volta. Ma il suo nobile e buon cuore ebbe il sopravvento e li seguì entrambi.

15 Il doganiere aveva portato San Pietro in una vicina casermetta dove c'era un ufficiale spagnolo e vari doganieri.

Gli sequestrarono tutti i pesos che portava e stesero un verbale, ma Gesù, nel vedere che stavano per rinviare a giudizio il suo discepolo, volle intervenire.

20 Con il tono con il quale diciotto secoli prima aveva parlato ai farisei che gli domandavano se dovevano pagare le tasse a Cesare², disse all'ufficiale europeo:

- Mostratemi un peso vostro!

25 L'ufficiale, che non aveva mai letto la bibbia, non sospettava il tiro che gli stava preparando. Senza capire le intenzioni di quell'indio, tirò fuori un peso messicano dal suo borsello, identico a quello di San Pietro.

- Questa moneta è vostra e la spendete nel paese?

- Certo, proviene dalla mia paga. Il governo ci paga con queste monete!

30 - Allora, se questi pesos sono liberi nel paese e sono usati dallo stesso governo, perché sequestrate quelli portati da questo cinese? E, se lo rinviante a giudizio, perché non fate altrettanto con il vostro governo?

L'ufficiale non seppe su due piedi che cosa rispondere: era rimasto sbalordito.

- Perché non vogliamo qui pesos messicani! - rispose stizzito.

35 - Allora perché non buttate nel fiume quelli che avete?

- No, quelli che abbiamo sono abbastanza!

- Avete fatto voto di povertà?

- Aba! Che voto di povertà! - replicò un doganiere - Se avessimo fatto voto di povertà saremmo già ricchi.

¹ Quando Gesù Cristo venne catturato dai giudei, S. Pietro tagliò l'orecchio destro di Malchus, un servo dell'alto sacerdote. Gesù "toccò il suo orecchio e lo guarì" (Giovanni XVIII: 10-11).

² Matteo, 22:17.

L'ufficiale credette che Gesù si stesse burlando di lui e, non trovando ragioni per contrastare le sue domande, si arrabbiò e lo chiamò riformista ed antispanolo. Per questo ordinò a due soldati di controllarlo minuziosamente.

5 Controllarono tutti i borselli e trovarono il diario di memorie che Gesù scriveva per presentarlo all'Eterno Padre. Quando l'ufficiale lesse le osservazioni sopra la quarantena, il suo viso s'illuminò di un riso infernale!

- Aha! Già lo sentivo che eri un filibustiere! - gridò volgendosi a Gesù - Ah, furfante! Ah filibustiere! Attacchi le istituzioni, ti permetti di fare osservazioni, osi trovare censurabile e ridicolo quello che si fa nella quarantena. In prigione e rinviarlo subito a giudizio!

15 San Pietro quando vide che le cose prendevano una brutta piega, cercò poco a poco di svignarsela approfittando della confusione e, quando sentì che chiamavano il suo maestro filibustiere, tornando sui suoi passi sgaiatolò dalla caserma e si allontanò in tutta fretta. Sfortunatamente era mezzogiorno e non c'era neppure un gallo che cantasse¹. Aveva una certa vaga idea del nome filibustiere che aveva sentito da qualcuno nel cielo e, senza ricordarsi di niente, pensando solo al pericolo, abbandonò il suo maestro.

20

.....

¹ Dopo che San Pietro ebbe rinnegato Gesù tre volte, un gallo cantò come gli aveva predetto il Maestro; Matteo, 26:75.